

ps.ch

Pubblicazione del PS Svizzero

Febbraio 2022

N. 50



Giù le mani dalle pensioni

Pagina 3

ABOLIZIONE DELLA TASSA DI BOLLO

VOTA NO

Pagina 4

PACCHETTO A FAVORE DEI MEDIA

VOTA SÌ

Pagina 5



Care compagne, cari compagni,
Care lettrici, cari lettori,

Quello che ci attende è un anno importante, in cui ricorre il centenario della presenza socialista in Consiglio di Stato. L'elezione di Canevascini è avvenuta pochi anni dopo lo sciopero generale, quando 250'000 lavoratori e lavoratrici hanno manifestato per l'introduzione dell'AVS, il diritto di voto per le donne e la settimana lavorativa di 48 ore. Le fa-

mose nove rivendicazioni del Comitato di Olten – organizzatore dello sciopero – sono state le linee guida che hanno accompagnato la sinistra nelle sue lotte del 20esimo secolo. Molte di queste rivendicazioni, considerate all'epoca irrealizzabili, sono oggi le più importanti conquiste sociali nel nostro Paese, ottenute grazie all'impegno di socialiste e socialisti. La lunga storia del Partito Socialista, di cui andiamo molto fieri, porta però con sé il rischio di conferirci talvolta un'immagine di un partito antiquato e poco dinamico, le cui battaglie sono superate dagli eventi. Non è assolutamente così. Pensiamo al mercato del lavoro sempre più precario, alle crescenti disuguaglianze, all'emergenza climatica oppure alla mancata parità di genere: le nostre battaglie e i nostri valori sono più attuali che mai! Nonostante le importanti conquiste già ottenute, la lotta per migliori condizioni salariali, per meno tempo di lavoro e per rafforzare l'AVS resta necessaria anche un secolo dopo lo sciopero generale. In

questo contesto è fondamentale un Partito Socialista forte e profilato, che sappia creare entusiasmo attorno a un progetto per un futuro diverso, in cui al centro ci siano la libertà e la dignità di ogni persona. Per i prossimi cent'anni di presenza socialista in Governo, auspichiamo che si ricostruisca l'utopia, non limitandosi a una politica intesa semplicemente come *governance* del presente. Oggi come all'epoca delle rivendicazioni di Olten dobbiamo impegnarci nel portare avanti battaglie politiche molto ambiziose: è una questione di valori e di prospettive. Come PS dobbiamo dare la nostra visione e partecipare attivamente alla realizzazione della società in cui vogliamo vivere, fungendo con i nostri valori e le nostre proposte da chiara alternativa alla maggioranza borghese. Grazie per il vostro sostegno in questo arduo compito!

*Laura Riget e Fabrizio Sirica,
copresidenza PS Ticino*

Gli ultimi mesi in immagini



IMPRESSUM

Bollettino d'informazione trimestrale per gli iscritti e i simpatizzanti del Partito Socialista

Editore:
PS Svizzero,
Theaterplatz 4,
3011 Berna

Redazione:
Segreteria PS,
Piazza Governo 4
6500 Bellinzona

Distribuzione:
In collaborazione
con le sezioni PS

Corrispondenza:
segreteria@ps-ticino.ch

Tiratura: 20'200



Referendum contro AVS21 - no allo smantellamento delle pensioni

LO SCORSO 17 DICEMBRE L'ASSEMBLEA FEDERALE HA APPROVATO LA RIFORMA AVS21 CHE PREVEDE L'AUMENTO DELL'ETÀ DI PENSIONAMENTO PER LE DONNE A 65 ANNI. QUESTA RIFORMA È UN AFFRONTA A TUTTE LE DONNE, LE QUALI OTTERRANNO INFATTI SOLO DELLE BRICIOLE PER COMPENSARE QUESTO AUMENTO. IL PARTITO SOCIALISTA SOSTIENE IL REFERENDUM LANCIATO DALL'UNIONE SINDACALE SVIZZERA (USS).

Globalmente le donne percepiscono un terzo di rendita pensionistica in meno rispetto agli uomini, senza contare che più di un terzo delle donne in pensione non ha alcuna rendita dal secondo pilastro e, quando la riceve essa è di molto inferiore a quella degli uomini. La discriminazione salariale, i mestieri "tipicamente femminili" mal pagati e il lavoro di cura non retribuito comportano gravi perdite di guadagno per le donne, lacune che si ripercuotono anche sulle pensioni. L'aumento dell'età di pensionamento delle donne a 65 anni provocherà una riduzione della loro pensione di 1200 franchi all'anno.

Anche la revisione della LPP 21 penalizza i redditi bassi

Sempre a dicembre il Consiglio nazionale ha discusso della revisione della Legge sulla previdenza professionale (LPP 21). Invece di sostenere il compromesso elaborato dai partner sociali, la maggioranza borghese alla Camera del popolo ha approvato una riforma che a sua volta peserà sulle donne e sui redditi medio-bassi. Il compromesso presentato dal Consiglio federale ed elaborato da sindacati e da datori di lavoro non è certo la soluzione a tutti i problemi, ma cerca di rispondere alla riduzione delle rendite del secondo pilastro degli ultimi anni. Per lo stesso capitale infatti, le rendi-



Marina Carobbio,
consigliera agli Stati



te sono diminuite mediamente fino al 30%. Introdurre una compensazione finanziata in modo solidale attenuerebbe questa riduzione. La maggioranza di destra ne ha fatto invece un progetto a favore delle banche e delle assicurazioni, che guadagnano già oggi 5,6 miliardi ogni anno con i soldi delle lavoratrici e dei lavoratori versati sul secondo pilastro. Con questa decisione molte persone dovrebbero pagare più contributi, senza un'effettiva compensazione a livello di rendite. La riforma LPP 21 sarà ora discussa dal Consiglio degli Stati, che speriamo corregga quanto deciso dal Consiglio nazionale.

È urgente rivedere la Legge sulla previdenza professionale per colmare le lacune pensionistiche delle donne, di chi lavora a tempo parziale e di chi ha una copertura pensionistica insufficiente, per garantire così rendite adeguate. È inoltre necessario rafforzare l'AVS grazie all'introduzione di una tredicesima mensilità come chiesto dall'iniziativa popolare depositata dall'USS. Non c'è invece la necessità di una riforma del primo pilastro fatta sulle spalle delle donne. I mezzi per garantire il finanziamento dell'AVS ci sono: pagando salari dignitosi e correggendo il divario salariale tra donne e uomini, correzione che farebbe così incassare 800 milioni di franchi in più di contributi. Senza dimenticare che il versamento di parte degli utili della Banca nazionale garantirebbe dai 2 ai 4 milioni all'anno all'AVS, come chiede un'iniziativa popolare che sarà lanciata dall'USS nei prossimi mesi.

La riforma AVS21 non è che un primo passo verso un peggioramento del primo pilastro, un aumento dell'età di pensionamento generalizzato è già in discussione. Il referendum è uno strumento indispensabile per dire No allo smantellamento delle pensioni.

→ Firmate ora il referendum:
www.avs-referendum.ch

**Giù le mani dalle
nostre pensioni!**

No
ai tagli all'AVS

Votiamo NO alla fregatura della tassa di bollo!

LE GRANDI MULTINAZIONALI, LE BANCHE E LE ASSICURAZIONI SONO LE PRINCIPALI BENEFICIARIE DELL'ABOLIZIONE DELLA TASSA DI BOLLO. I CITTADINI E LE CITTADINE NON CI GUADAGNERANNO NULLA, ANZI: SARANNO CHIAMATI A COLMARE L'AMMANCO CREATOSI PAGANDO PIÙ IMPOSTE O SUBENDO TAGLI AL SERVIZIO PUBBLICO. NON FACCIAMOCI FREGARE E DICIAMO NO ALL'ENNESIMO REGALO FISCALE A CHI NON NE HA BISOGNO.

Ti ricordi la RIE III, la Riforma III dell'imposizione delle imprese? La fregatura miliardaria con cui, qualche anno fa, i borghesi volevano arricchire i bilanci delle multinazionali e degli azionisti? Il PS praticamente da solo è riuscito ad impedire questa modifica, mettendo già allora in guardia dal trucchetto usato dai promotori in Parlamento: parti importanti della riforma sono state tolte, per poi includerle nuovamente passo dopo passo in un momento successivo. La famosa tattica del salame. Questa includeva anche l'abolizione della tassa di bollo, sulla quale andiamo a votare questo febbraio.

L'abolizione della tassa di bollo sull'emissione di titoli non è la prima fetta ad essere tagliata. Anzi, è già scomparso un gran pezzo del salame. Per anni la politica fiscale della maggioranza borghese ha perseguito un solo obiettivo: meno tasse per grandi aziende e per i loro azionisti. Nel frattempo le persone del ceto medio e basso sono sempre più sotto pressione: alla fine saranno tassati unicamente i salari, le pensioni e i consumi.

Perfino l'ex consigliere federale Merz era contro questa abolizione

L'ex consigliere federale Hans-Rudolf Merz – sicuramente non una persona di sinistra – aveva criticato senza mezzi termini questa proposta: "I beneficiari sarebbero soprattutto le multinazionali, le banche, le assicurazioni e le holding, ma non le PMI". In effetti, la legge attuale prevede già una serie di ec-

cezioni ragionevoli che coprono le esigenze delle piccole e medie imprese.

Un'imposta minima per le banche

È particolarmente vergognoso che il settore finanziario goda già di enormi privilegi. A differenza della Francia o dell'Italia, la Svizzera non ha una tassa sulle transazioni finanziarie. I servizi finanziari sono generalmente esenti dall'imposta sul valore aggiunto e, a differenza della Germania, nel nostro Paese non c'è un'imposta sugli utili da capitale. Solo la tassa di bollo assicura che gli istituti finanziari paghino un minimo di imposte sulle loro transazioni: si tratta di fatto di un sostituto per l'altrimenti ampia esenzione fiscale del settore finanziario. L'aboli-



Mattea Meyer,
co-presidente PS Svizzero

zione della tassa di bollo sarebbe un primo e decisivo passo verso l'esenzione dei servizi finanziari dal versamento di tutte le imposte.

Il conto lo paga la collettività

La fregatura della tassa di bollo costa circa 250 milioni di franchi all'anno. Se manca gettito fiscale, le possibilità sono solo due: o altri compensano l'ammancio nelle casse dello Stato – in particolare i privati attraverso un aumento delle imposte sul reddito o sul valore aggiunto – oppure si tagliano le prestazioni, ad esempio per i sussidi di cassa malati o per la formazione. Per questi motivi è fondamentale che il 13 febbraio votiamo e facciamo votare un chiaro NO alla fregatura della tassa di bollo!

Fregatura della tassa di bollo
Le multinazionali ne approfittano,
noi paghiamo!

Adesso basta!

NO

Per rafforzare la pluralità della stampa e dei giornalisti

IL 13 FEBBRAIO IL POPOLO SVIZZERO AVRÀ L'OCCASIONE DI ESPRIMERSI A SOSTEGNO DEL PACCHETTO DI MISURE A FAVORE DEI MEDIA, UN SETTORE SEMPRE PIÙ SOTTO PRESSIONE A CAUSA DEL CALO DEGLI INTROITI PUBBLICITARI, CHE HA PORTATO NEGLI UTIMI ANNI ALLA SCOMPARSA DI NUMEROSE TESTATE E INDOTTO GLI EDITORI A PRENDERE DRACONIANE MISURE DI RISPARMIO CHE HANNO SPESSO PROVOCATO LICENZIAMENTI E INTACCATO LA QUALITÀ DELLE PROPOSTE DI GIORNALI, RADIO E TV.

Già oggi la Confederazione interviene per ridurre i prezzi di distribuzione per i quotidiani e settimanali in abbonamento e per la stampa associativa e delle fondazioni, un sostegno che nell'80% dei casi va a favore delle testate regionali di piccole e medie dimensioni. Nel pacchetto in votazione questa misura non scomparirà, ma anzi verrà estesa, prevedendo ad esempio anche la riduzione del costo della distribuzione mattutina e domenicale.

Tra le novità assolute vi è invece il sovvenzionamento da parte della Confederazione dei media privati, tra cui anche quelli online (faranno eccezione quelli totalmente gratuiti). Ne beneficerebbero ancora una volta soprattutto le testate di piccole e medie dimensioni oltre le radio e le tv regionali, ciò che dovrebbe favorire ancor di più l'informazione locale e aiutarla nella transizione verso l'era digitale. Da notare che verranno maggiormente sovvenzionati anche la formazione di giovani giornalisti, il servizio di base delle agenzie di stampa e fotografiche e il lavoro del Consiglio svizzero della stampa.

Il finanziamento di tutto il pacchetto (misure esistenti più quelle nuove) è garantito dai proventi dell'attuale

canone radiotelevisivo e attraverso il bilancio federale, per un massimo di 151 milioni di franchi l'anno per i prossimi 7 anni.

Un pacchetto di aiuti che va nella giusta direzione

Ovviamente questo pacchetto non risolverà tutti i problemi che il settore mediatico sta attraversando, ma va comunque nella giusta direzione. In tempi di minor introiti pubblicitari e di attacco costante alla professionalità dei giornalisti è un passo importante verso la conservazione del pluralismo mediatico in Svizzera e il rafforzamento dell'indipendenza giornalistica.

Nel nostro Cantone avrà un effetto positivo contro l'impoverimento della pluralità d'informazione (ne beneficiranno praticamente tutte le nostre testate e le emittenti radio e tv), gettando le basi per un'informazione più libera e più virtuosa.

Un'occasione per respingere l'attacco della destra al servizio pubblico dell'informazione

Inoltre sarà un'importante occasione per respingere l'attacco rivolto al giornalismo e al servizio pubblico dell'informazione, in particolare



Nicola Morellato,
segretario regionale
Syndicom

dalla destra e dagli ambienti ad essa collegati. Gli stessi ambienti che, non per caso, si oppongono oggi tramite il referendum a questo pacchetto di aiuti.

Si tratta di un attacco sempre più violento che, oltre a far parte di un chiaro progetto politico che mira a indebolire l'informazione libera e indipendente, negli ultimi anni è stato alimentato anche dalla confusione generale causata dalla pandemia.

Il pacchetto di misure a favore dei media consentirà inoltre di rafforzare l'informazione certificata e di conseguenza di contrastare l'imbarbarimento del dibattito pubblico e il proliferare di fake news.

SENZA

MEDIA

NESSUNA

DEMOCRAZIA

**Sì al pluralismo mediatico
il 13 febbraio 2022**



Bandire il tabacco nella pubblicità? Un Sì convinto!

UN QUARTO DEI DICIASSETTENNI FUMA PRODOTTI DEL TABACCO. ANCORA OGGI LA PUBBLICITÀ NE PROMUOVE IL CONSUMO ANCHE FRA I GIOVANISSIMI, EVIDENZIANDO I LIMITI DELLE NORME ATTUALI. L'INIZIATIVA IN VOTAZIONE IL PROSSIMO 13 FEBBRAIO 2022 CI DÀ L'OPPORTUNITÀ DI "DARCI UN NODO".

I temi sottoposti a votazione popolare si prestano spesso a letture diverse e non è sempre facile schierarsi da una parte o dall'altra, tanto da lasciare qualche dubbio sulla scelta finale. Sull'iniziativa «Sì alla protezione dei fanciulli e degli adolescenti dalla pubblicità per il tabacco», pur non essendo un proibizionista, riconosco che mi sono bastati po-

chi minuti per convincermi da che parte stare, il tempo necessario per leggere le motivazioni che vi stanno alla base.

Nessun compromesso per la pubblicità dei prodotti del tabacco

Sono in effetti convinto che non si possano accettare compromessi quando si parla di protezione di fan-



Davide Dosi,
vicesindaco di Chiasso

ciulli e adolescenti: la pubblicità del tabacco va vietata là dove vi sono giovani minorenni, senza se e senza ma. Che il tabacco faccia male ormai è un fatto assodato: che sia oltremodo dannoso per i giovani nella fase dello sviluppo, pure. La correlazione fra pubblicità e bene di consumo è nota, quindi dobbiamo evitare quanto più possibile che il tabacco sia promosso nei luoghi fisici e virtuali frequentati dai giovani minorenni. Solo in questo modo possiamo provare a intervenire in maniera incisiva in un settore in cui la politica, fino a oggi, ha fatto davvero troppo poco.

Iniziativa sul divieto degli esperimenti sugli animali e sugli esseri umani

IL 13 FEBBRAIO 2022 IL POPOLO SVIZZERO DOVRÀ ESPRIMERSI SULL'INIZIATIVA «SÌ AL DIVIETO DEGLI ESPERIMENTI SUGLI ANIMALI E SUGLI ESSERI UMANI».

Sebbene il benessere degli animali mi stia da sempre molto a cuore, e come veterinario mi trovo ogni giorno confrontato a curare e lenire il dolore dei nostri amici a quattro zampe, spero che questa iniziativa venga bocciata.

Rinunciare completamente alla sperimentazione sugli animali significherebbe impedire agli esseri umani e agli animali di beneficiare di terapie mediche innovative e taglierebbe fuori la Svizzera dai progressi della ricerca medica. Con questa iniziativa anche l'importazione di farmaci sviluppati tramite la sperimentazione sugli animali sarebbe vietata. Questo significa che, se l'iniziativa



Filippo Malacrida,
veterinario

fosse applicata in questo particolare periodo storico, in Svizzera ci sarebbe il divieto costituzionale di utilizzare i vaccini contro il coronavirus e non avremmo più accesso a nuovi farmaci antitumorali.

La normativa svizzera è tra le più severe

Le norme in vigore in Svizzera sono tra le più severe a livello mondiale, ogni singolo esperimento deve essere autorizzato, si può ricorrere alla sperimentazione animale solo se non ci sono metodi alternativi per ottenere gli stessi risultati e se l'utilità per la società è maggiore rispetto alla sofferenza inflitta agli animali.

La sperimentazione sugli animali per scopi cosmetici è giustamente già vietata.

Con un divieto totale ci sarebbero anche delle conseguenze negative per la piazza economica e formativa elvetica, infatti molte aziende sarebbero costrette a trasferirsi all'estero per continuare i loro programmi di ricerca e andrebbero persi molti posti di lavoro.

Benché il Comitato cantonale del PS Ticino abbia lasciato libertà di voto su questo oggetto in votazione, a titolo personale mi allineo alle raccomandazioni di voto del PS Svizzero e per tutta questa serie di motivi vi invito a respingere l'iniziativa.

Formazione continua forte per un'economia di qualità

LA FORMAZIONE CONTINUA IN TUTTO L'ARCO DELLA VITA È, PER LE LAVORATRICI E I LAVORATORI, UNO STRUMENTO IRRINUNCIABILE PER POTER RESTARE ATTIVI CON SUCCESSO NEL MONDO DEL LAVORO, MA È ALTRETTANTO UNO STRUMENTO INDISPENSABILE PER LE AZIENDE PER POTER CONTINUARE AD AGGIORNARSI RISPETTO ALLO SVILUPPO TECNOLOGICO, GRAZIE ALLE ALTE COMPETENZE DI CHI NELL'AZIENDA LAVORA. PER QUESTO LA FORMAZIONE CONTINUA È DA CONSIDERARSI SEMPRE E COMUNQUE UN OTTIMO INVESTIMENTO. AGIRE IN QUEST'AMBITO È DUNQUE IMPORTANTE E URGENTE.

Tre sono gli atti parlamentari proposti nel merito nel documento "Un Ticino in cui vivere". Il primo vuole innalzare a 60 anni l'età per poter beneficiare di un prestito/borsa di studio modificando l'attuale limite di 40 anni ormai chiaramente anacronistico e inadeguato.

Il secondo propone la creazione di un Buono formativo del valore di 500 CHF da mettere a disposizione degli adulti di età compresa tra i 18 e i 65 anni, residenti nel cantone Ticino, che hanno bisogno di

acquisire competenze di base nella lettura, nella scrittura e nell'uso delle tecnologie digitali. La spesa in questo caso verrebbe sostenuta per il 50% da finanziamenti federali. Il terzo è il più ambizioso e costoso, ma davvero molto importante. Con questa proposta si vuole offrire la possibilità, sia per le lavoratrici che per i lavoratori, sia per le aziende di acquisire o far crescere le competenze e le attestazioni formative delle lavoratrici e dei lavoratori in modo continuativo, mantenendo così aggiornato il tessuto economico tici-



Anna Biscossa,
granconsigliera
vicecapogruppo PS

nese alle nuove tecnologie e ai più avanzati processi produttivi. Si propone così la creazione di un Buono formativo e di un Buono aziendale. Il Buono formativo vuole coprire, per le lavoratrici e i lavoratori, la metà degli oneri netti (a saldo dopo l'intervento dei sostegni formativi oggi presenti sul mercato) necessari per la loro formazione. Il Buono aziendale vuole sostenere invece le piccole aziende con all'attivo meno di 10 impiegati (aziende che rappresentano più del 90% del tessuto economico ticinese) riconoscendo e versando all'azienda con personale in formazione fino al 50% dei costi sostenuti dall'azienda stessa per la sostituzione della collaboratrice o del collaboratore in formazione. Gli oneri per queste misure sono importanti certo, ma le ricadute – economiche e non solo – che ne derivano sono molto più grandi e fondamentali per l'economia ticinese e per chi in essa lavora!

Rendita ponte per i disoccupati anziani

IL MONDO DEL LAVORO NEGLI ULTIMI ANNI È DIVENTATO SEMPRE PIÙ COMPETITIVO E UNA DELLE CATEGORIE CHE MAGGIORMENTE HA SUBITO LE CONSEGUENZE DI QUESTA TRASFORMAZIONE SONO I DISOCCUPATI CON UN'ETÀ SUPERIORE AI 50 ANNI.

Nel luglio del 2021 è entrato in vigore a livello federale il diritto a prestazioni transitorie per disoccupati anziani. In altre parole, con questa legge le persone che perdono il lavoro dopo i 58 anni e che esauriscono il diritto all'indennità dell'assicurazione contro la disoccupazione dopo i 60 anni possono percepire, a determinate condizioni, delle prestazioni transitorie fino alla riscossione della rendita di vecchiaia e non dovranno così più chiedere l'assistenza.



Ivo Durisch,
granconsigliere,
capogruppo PS

Un mercato del lavoro sempre più sotto pressione

Considerato il fatto che nel nostro Cantone il mercato del lavoro è particolarmente sotto pressione rispetto al resto della Svizzera e che questo si ripercuote anche sui lavoratori anziani, trovare un nuovo posto di lavoro è molto difficoltoso anche per le persone con un'età inferiore ai 60 anni.

Per questo motivo, il PS Ticino e il PPD hanno inoltrato un'iniziativa

parlamentare per chiedere che il Canton Ticino si doti di una propria prestazione transitoria per i disoccupati anziani, che parta dai 55 anni e che abbia gli stessi criteri di accesso della prestazione federale. Così facendo si aiuterebbero i disoccupati anziani in maniera concreta evitando loro di dover chiedere l'assistenza e di erodere i risparmi messi da parte durante l'intera vita lavorativa ad un passo dalla pensione.

Canevascini, il primo compagno in Consiglio di Stato

È IL 23 APRILE 1922. GUGLIELMO CANEVASCINI, CHE TIENE SALDAMENTE IN MANO LE REDINI DEL PARTITO SOCIALISTA TICINESE (PST), VIENE ELETTO SENZA LOTTA IN CONSIGLIO DI STATO. APPENA DUE MESI PRIMA ANCHE IL PARTITO AGRARIO TICINESE (PAT) ERA DIVENTATO PARTITO DI GOVERNO. SI CONCLUDE COSÌ LA CRISI POLITICA CHE AVEVA CONDOTTO A IMPORTANTI CAMBIAMENTI ISTITUZIONALI E DECRETATO LA FINE DEL BIPARTITISMO LIBERALE-CONSERVATORE.

Con l'attribuzione del Dipartimento dell'educazione al conservatore Giuseppe Cattori grazie al voto determinante di Canevascini, si costituisce il cosiddetto Governo di Paese, che vede rappresentati nell'esecutivo tutti e quattro i partiti presenti in parlamento. All'interno dello stesso, però, si concretizza l'alleanza delle minoranze (conservatori, agrari e socialisti) contro i liberali, che perdono il primato dopo 30 anni di governo.

Questa maggioranza, con il passare del tempo, non è in sintonia con quella formatasi sul piano federale. L'alleanza a Berna è tra le forze borghesi (liberali, conservatori e agrari) contro i socialisti. Pesa molto in questa costellazione politica il trauma dello sciopero generale del 1918. A complicare le cose vi è l'atteggiamento da tenere nei confronti del fascismo. Il ministro degli esteri, il conservatore Giuseppe Motta, non nasconde la sua simpatia per Benito Mussolini e per il nuovo Governo italiano sottovalutando, nel suo acceso antisocialismo e anticomunismo, la pericolosità del fenomeno. E in Canevascini, pugnace antifascista e stretto alleato di Giuseppe Cattori, Motta vede una figura troppo influente nel Governo e nel Cantone.

Le grandi diversità ideologiche tra socialisti da una parte, conservatori e agrari dall'altra, ma anche di visioni politiche tra i tre partiti e pure tra le personalità in Governo (Cattori - Rossi - Canevascini), sono alla base di difficoltà a collaborare e non

mancano momenti di scontro aperto. Il rapporto più difficile è quello tra Raimondo Rossi e Guglielmo Canevascini. Tuttavia, con le elezioni del 1927, il PAT esce dal Governo e per 60 anni il Consiglio di Stato ticinese è composto da due conservatori, due liberali e un socialista.

Il Partito liberale radicale, che non perdona il leader socialista per il suo "tradimento", tenta più volte di estrometterlo dal Governo. Per le elezioni del 1931 presenta tre liste ("il grimaldello") con lo scopo di assicurarsi tre seggi a scapito del PST.



Pasquale Genasci,
storico

L'aiuto conservatore alla lista socialista sventa il tentativo liberale. I tempi sono comunque maturi per ridurre l'influenza di Canevascini in Consiglio di Stato. La morte di Cattori (1932) e l'alleanza tra liberali e conservatori (1935), confinano il magistrato al dipartimento dell'igiene. Il ruolo a favore dei profughi in fuga dall'Italia durante la Seconda guerra mondiale e il prestigio acquisito lo proiettano nel dopoguerra di nuovo al centro della scena politica cantonale: nel 1947, con il PLR guidato da Libero Olgiati, il PST dà avvio a una ventennale collaborazione, nota come "Intesa di sinistra". Nel 1959, dopo 37 anni di presenza in Governo, Canevascini, soprannominato "Padreterno", lascia la carica non prima di aver creato il Dipartimento opere sociali (DOS), diretto da un consigliere socialista fino al 2011.



5 domande a Manuele Bertoli

NATO A BALERNA, MANUELE BERTOLI È STATO ATTIVO NELLA POLITICA COMUNALE PER POI DEDICARSI AL GRAN CONSIGLIO. PRESIDENTE DEL PARTITO SOCIALISTA (2004-2011), DAL 2011 SIEDE IN CONSIGLIO DI STATO A CAPO DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT.

1. Quest'anno ricorre il centenario del Partito Socialista in Consiglio di Stato. Qual è il ruolo di un partito di minoranza in Governo?

È un ruolo difficile, perché avere i numeri per le riforme progressiste è sempre arduo, ma è un ruolo importante, di "coscienza critica" su una serie di tematiche e di ragionamenti che occupano il collegio. Sui temi importanti all'interno della compagine si cerca di trovare delle soluzioni con le quali tutti possano convivere, per cui per me, come senz'altro per chi mi ha preceduto, si tratta di usare bene questo spazio di manovra.

2. Dal 2011 siedi in Consiglio di Stato: qual è stata la tua vittoria più importante?

Ridurre l'attività politica ad una 'vittoria' mi pare poco significativo. Posso dire, rimanendo alle cose principali, di aver promosso molti cambiamenti per la scuola dell'obbligo (il nuovo piano di studio, i docenti di appoggio alle scuole comunali, la riduzione degli allievi massimi a 22 per classe alle medie, l'introduzione dei laboratori nel primo biennio alle medie, la cantonalizzazione del sostegno pedagogico e la direzione obbligatoria per gli istituti di scuola comunale, la cantonalizzazione dei docenti di lingua e integrazione comunali, la digitalizzazione della scuola...), per la pedagogia speciale (il netto potenziamento delle classi inclusive...), per la formazione postobbligatoria (la nuova griglia oraria al liceo, l'obbligo formativo fino a 18 anni, il potenziamento dei posti di apprendistato...), per il settore universitario (la nuova Facoltà di scienze biomediche dell'USI, la lotta alle università fantasma...), per la cultura (la legge che prima non c'era, la creazione del Forum per l'italiano in Svizzera, la creazione del MASI, il consolidamento dell'OSI).

3. E la tua sconfitta più amara?

Senza dubbio il no alla Scuola che verrà, un progetto che conteneva molte idee innovative dopo l'immobilismo dei decenni precedenti. Idee che in parte abbiamo recuperato e che per il resto sono certo ritorneranno, purtroppo con ritardo.

4. Nel 2021 sei stato per la terza volta presidente del Governo. Come hai vissuto questo ruolo in piena pandemia?

A mio parere quello del presidente non è un ruolo che va enfatizzato. Purtroppo la pandemia ha condizionato pesantemente tutto il quadriennio, per Governo, Parlamento e società, non consentendo lo sviluppo di progetti necessari.

5. Quali sono le sfide che attendono il PS – nel suo doppio ruolo di partito di governo e di opposizione – nel futuro?

Il ruolo del PS continuerà ad essere quello di forza propositiva fuori e dentro il Governo, consentendo di migliorare la presa a carico dei bisogni che cambiano e di cercare di bloccare i peggioramenti.

ISCRIVITI AL PARTITO SOCIALISTA

Essere iscritti al PS significa far parte di una comunità che si identifica in valori come l'uguaglianza e la giustizia sociale, sostenendo il lavoro di chi, nelle istituzioni così come nelle piazze, porta avanti una visione di società aperta e solidale.

Iscriviti anche tu:
www.aderire.sp-ps.ch



«Capriasca baciata da un'onda rossa»



SÌ, IL NOSTRO COMUNE È STATO BACIATO IN OCCASIONE DELLE ULTIME ELEZIONI COMUNALI. ED È RIMASTO PERSINO IL SEGNO DEL ROSSETTO, A CONFERMA DEL PASSAGGIO FIERO, A TESTA ALTA, DELLE NOSTRE IDEE E DEL NOSTRO PROGRAMMA.

Nonostante la mancata alleanza con i Verdi, (ma torneremo a bussare alla loro porta per trovare strategie comuni), Onda Rossa ha confermato i suoi 2 Municipali, mentre con i suoi 8 Consiglieri comunali è diventato lo schieramento di maggioranza nel Legislativo. Ma non sono solo i numeri a riempirci di gioia. Siamo soprattutto lieti che 5 dei nostri Eletti siano in realtà delle Elette, e che 2 di loro siano un giovane e una giovane ancora agli studi. Li trovate sulla foto: in piedi da sinistra abbiamo Fiorenza Rusca Franzoni, Daniela Stampanoni, Francesca Cocchi Ghielmi, il municipale Mathieu

Moggi, Tea Maffioli, Fernando Marinelli; mentre accovacciati da sinistra ci sono Furio Gianoli, Debora Carbonetti, il secondo municipale Matteo Besomi e Zeno Casella. Non è un caso questa vittoria: Onda Rossa disegna un programma, ma poi si batte affinché non rimanga sui fogli di carta, o sui taccuini di chi lo pensa. Pari opportunità di genere, conciliabilità lavoro e famiglia per madri e padri, socialità, scuola inclusiva, ambiente, incentivi alla mobilità lenta e non inquinante, l'istituzione di una filiera di produzione e di vendita che favorisca i prodotti locali sono solo alcune delle nostre preoccupazio-



Giancarlo Dionisio, membro del Gruppo di coordinamento e del Gruppo redazione del PS&SI Capriasca

ni. Sta a noi lavorare con impegno e con rispetto affinché passino dalla casella delle preoccupazioni a quella delle realizzazioni. Vogliamo un pianeta più sano. Vogliamo una società più equa e solidale in cui il divario tra super-ricchi e ultra-poveri si assottigli giorno dopo giorno. In questo processo sarà fondamentale l'apporto dei giovani. I nostri sono attivi, preparati, motivati e determinati. Nel 2022 saranno soprattutto loro a pensare e ad implementare il rapporto tra l'Onda Rossa del PS&SI Capriasca e la nostra popolazione. Saranno all'altezza. Ne siamo certi.

Quale futuro per la Posta di Locarno?

LA POLITICA DI AMPUTAZIONE DEI SERVIZI ALLA POPOLAZIONE DA PARTE DELLA POSTA È ARRIVATA A TOCCARE ANCHE LE SUE SEDI PRINCIPALI. DOPO AVER DECIMATO GLI UFFICI POSTALI NELLE REGIONI PERIFERICHE, È ORA IL TURNO DEI CENTRI URBANI. SE NE SONO ACCORTI I LOCARNESI CHE POTREBBERO PRESTO RECARSÌ PRESSO LA SEDE DI PIAZZA GRANDE E TROVARE CARRELLI DELLA SPESA E BANCHI FRIGO LADDOVE OGGI SI TROVANO GLI SPORTELLI.

Tramite una domanda di costruzione, si è infatti appresa la volontà, da parte del gigante giallo, di sacrificare circa due terzi degli spazi al piano terra per trasformarli in superficie commerciale da affittare ad un supermercato. L'ex regia federale, a meno di trent'anni dalla sua privatizzazione, decide quindi di mettere sul mercato del miglior offerente quelle superfici di pregio cedute gratuitamente dalla Città di Locarno per instaurarvi un servizio pubblico. All'assottigliamento del servizio a favore della popolazione si somma il danno culturale legato ai prospettati

interventi sull'edificio...tutelato. Si perché l'edificio della Posta di Locarno rappresenta una delle opere di maggior rilievo dell'architetto Livio Vacchini. Quel Vacchini che, con molteplici costruzioni, ha dato a Locarno e al Ticino un posto di rilievo nel panorama architettonico internazionale. Questo pregevole stabile, inserito nell'elenco dei beni culturali della città, si caratterizza per il suo impianto simmetrico e per l'atrio degli sportelli, uno spazio contraddistinto da un carattere espressamente civico. L'eventuale realizzazione del



Hermes Killer, PS Locarno

cambio di destinazione, che prevede la demolizione della sala degli sportelli, la chiusura dell'atrio centrale e la partizione asimmetrica del piano terra, strapazzerebbero l'opera architettonica compromettendone quelle stesse qualità per cui la collettività ha scelto di tutelarla. Sulla base di questi argomenti, la Sezione PS di Locarno, tramite il Gruppo Territorio e Ambiente, ha quindi invitato il Municipio cittadino ad opporsi in maniera decisa alla domanda di costruzione e a farsi promotore della ricerca di nuovi contenuti di importanza pubblica da inserire, nel rispetto dei criteri di tutela del bene culturale, nell'edificio di Piazza Grande. Il comunicato originale è a disposizione sulla pagina del PS Locarno.



Firma ora per fermare la criminalità fiscale!

IL PARLAMENTO VUOLE ABOLIRE L'IMPOSTA PREVENTIVA SULLE OBBLIGAZIONI MANTENENDOLA SUI CONTI DI RISPARMIO DELLE PERSONE FISICHE. QUESTO È UN PERICOLOSO LASCIAPASSARE PER LA CRIMINALITÀ FISCALE E COSTERÀ AGLI ONESTI CONTRIBUENTI MILIONI DI FRANCHI. FIRMA ORA IL REFERENDUM PER IMPEDIRLO!

L'imposta preventiva serve, come dice il nome, a prevenire l'evasione fiscale. Con questa imposta si ritiene alla fonte il 35% sui redditi da capitali e per ottenerne il rimborso è necessario dichiarare questi redditi al fisco. Con la sua abolizione la destra incoraggia la criminalità fiscale e penalizza i contribuenti onesti, che saranno gli unici a pagare l'imposta preventiva sul loro conto di risparmio e dovranno coprire le mancate entrate. Il Consiglio federale ha riconosciuto questo pericolo e voleva quindi altre misure di compensazione, ma la lobby della finanza lo ha impedito. Il risultato: una legge che facilita i trucchetti fiscali dei gestori patrimoniali disonesti e degli oligarchi.

La Confederazione sottostima le mancate entrate

L'amministrazione federale delle contribuzioni di Ueli Maurer minimizza le perdite fiscali causate da questa riforma. Secondo le stime dapprima verrà a mancare un tantum di 1 miliardo di franchi, poiché

il riscatto dell'imposta preventiva sugli interessi dichiarati può venir richiesto sugli arretrati di diversi anni. Di seguito la Confederazione ha stimato le mancate entrate fiscali a 200 milioni all'anno. Tuttavia le cifre esatte potrebbero essere molto più elevate: questa previsione si basa infatti sugli attuali tassi di interesse che sono molto bassi e non tiene conto dell'inevitabile aumento dell'evasione fiscale. Con dei tassi d'interesse più alti si arriva già a degli ammanchi di 600-800 milioni all'anno – ammanchi che dovrà compensare la collettività con imposte più alte o tagli alla spesa pubblica. Fermiamo la destra firmando il referendum.

→ www.criminalita-fiscale-no.ch



PRODOTTI PER L'IGIENE INTIMA FEMMINILE GRATUITI

La GISO Ticino ha sviluppato negli scorsi mesi un progetto che chiede al Consiglio di Stato ticinese, con una lettera consegnata il 17 gennaio scorso, di rendere accessibili gratuitamente i prodotti igienici per le mestruazioni nelle scuole pubbliche cantonali.

I prodotti per l'igiene intima non sono ancora riconosciuti come beni di prima necessità, quali sono in realtà, bensì come beni di consumo e perciò sono tassati con l'IVA al 7,7%. Questo è inaccettabile!

Sostieni il progetto www.gisoticino.ch/prodotti-igienici-gratis/

LE DONNE SOCIALISTE INFORMANO



Gina La Mantia, segretaria centrale delle Donne socialiste e granconsigliera PS

Solo se sì! Per una revisione del diritto penale sessuale basata sul consenso

Se qualcuno entra in casa mia, lo fa solo con il mio permesso - è ovvio. A nessuno verrebbe in mente di esigere che io debba porre resistenza, addirittura fisica, per non far entrare in casa mia una persona non gradita.

Eppure, quando si tratta della nostra casa più intima, cioè del nostro corpo, il diritto oggi stabilisce che chiunque vi possa entrare senza chiedere il permesso, basta non minacciare e non usare la violenza fisica. Infatti, la violenza carnale oggi è definita come "penetrazione vaginale non desiderata, commessa per mezzo della violenza fisica o di minacce." Si tratta di una definizione patriarcale che scavalca il nostro sacrosanto diritto di autodeterminazione e che ignora la realtà di persone di sesso non femminile - anche il loro corpo è la loro casa più intima, i cui confini vanno rispettati e non oltrepassati senza l'esplicito consenso.

La violenza sessuale è molto diffusa in Svizzera. Secondo un sondaggio rappresentativo, almeno una donna su cinque con più di 16 anni l'ha vissuta. Più di una donna su dieci ha subito un rapporto sessuale contro la propria volontà. Nonostante queste cifre agghiaccianti, le denunce sono molto poche. Quasi la metà delle vittime non ne parla con nessuno, e solo l'8% presenta una denuncia in polizia.

Per noi Donne socialiste è chiaro: è necessario un cambiamento di paradigma. Nella revisione del diritto penale in materia di reati sessuali, attualmente in discussione nelle Camere federali, deve essere introdotto il principio del consenso. "Solo se sì!" hanno detto le oltre 11'000 persone che hanno aderito al nostro appello, inoltrando una presa di posizione sul progetto di legge.

Una consultazione non ha mai avuto una partecipazione così ampia. "Solo se sì!" ha risposto, sorprendentemente, anche il nostro Cantone. Ora si tratta di mantenere alta la pressione e di non mollare. I tempi sono maturi.

Fregatura della tassa di bollo
Le multinazionali ne aprofittano,
noi paghiamo!

Adesso basta!

NO

Modifica del 18 giugno 2021 della legge federale sulle tasse di bollo (LTB)

VOTA NO

**Giovani
senza tabacco**

Sì
il 13 febbraio

La pubblicità del tabacco
incita i giovani a fumare.

Iniziativa popolare del 12 settembre 2019 «Sì alla protezione dei fanciulli e degli adolescenti dalla pubblicità per il tabacco (Fanciulli e adolescenti senza pubblicità per il tabacco)»

VOTA SÌ

**SENZA
Media
nessuna
dEMOCRazia**

Legge federale del 18 giugno 2021 su un pacchetto di misure a favore dei media

VOTA SÌ



Iniziativa popolare del 18 marzo 2019 «Sì al divieto degli esperimenti sugli animali e sugli esseri umani – Sì ad approcci di ricerca che favoriscano la sicurezza e il progresso»

**IL PSS INVITA A VOTARE NO
IL COMITATO CANTONALE DEL
PS TICINO LASCIA LIBERTÀ DI VOTO**

Al Forno Vacanze è un piccolo insediamento rustico sopra Intragna, nella frazione di Pila all'inizio delle Centovalli in Ticino. È accessibile unicamente in funivia o a piedi.

**Il «Al Forno Vacanze» di Pila/Intragna cerca, per la prossima stagione estiva,
una nuova Gestione.**

Dopo 24 anni di attività e di successi, la precedente coppia di gestori ci lascia.

Siamo quindi alla ricerca di una nuova gestione per il prossimo anno, rispettivamente in data da definire, che gestisca autonomamente e sviluppi ulteriormente Al Forno Vacanze.

È particolarmente auspicata una coppia, ma non è un requisito vincolante.

Persone interessate sono invitate a contattare il presidente dell'associazione:

Peter Vollmer, Postfach, 3001 Bern / peter@vollmer.ch

+41 79 318 02 35 / www.al-forno.ch

**Al Forno
vacanze**